

Titolo del progetto:

Empowerment giovanile e resilienza comunitaria nel post-conflitto in Georgia

Area di intervento e campo di azione del progetto:

Aree di conflitto e Aree a rischio di conflitto o post-conflitto

d) attività umanitarie, inclusi il sostegno ai profughi, sfollati e migranti, il reinserimento sociale degli ex-combattenti, la facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti giunti nel medesimo territorio

Obiettivi del progetto

Il progetto **"Oltre i confini 2026: empowerment giovanile e resilienza comunitaria nei contesti post-conflitto di Kutaisi e Gori"** ha come obiettivo generale quello di migliorare le condizioni di vita, il benessere psicosociale e le capacità civiche di bambini, adolescenti e giovani vulnerabili nelle comunità post-conflitto di Kutaisi e Gori, con particolare attenzione alle famiglie di sfollati interni (IDP) dall'Abkhazia e dall'Ossezia del Sud, attraverso un approccio integrato che combina supporto umanitario diretto agli sfollati, rafforzamento delle competenze familiari e sviluppo della società civile giovanile locale, favorendo la coesione sociale e la facilitazione dei rapporti tra comunità sfollate e comunità residenti.

La scelta di promuovere il progetto in Georgia è guidata dalla presenza di condizioni strutturali che rendono questo Paese un contesto prioritario per interventi di consolidamento della pace e supporto alle comunità colpite dal conflitto. La Georgia porta ancora le conseguenze della guerra del 2008 con la Russia, che ha determinato lo sfollamento forzato di decine di migliaia di persone dalle regioni di Abkhazia e Ossezia del Sud. Gli sfollati interni (IDPs) continuano a rappresentare una delle popolazioni più vulnerabili del Paese, con accesso limitato a servizi sociali, opportunità lavorative e reti di protezione familiare.

Le città di Kutaisi e Gori, sedi del progetto, sono tra i principali centri di insediamento di queste comunità. Gori in particolare, situata a pochi chilometri dalla linea di occupazione dell'Ossezia del Sud, vive in una condizione di fragilità geopolitica permanente, con tensioni sociali alimentate dalla prossimità al conflitto, dalla pressione economica sulle famiglie e dall'indebolimento del tessuto civico locale. In questo contesto, interventi mirati al benessere psicosociale dei minori, al rafforzamento delle famiglie e allo sviluppo della società civile giovanile rappresentano una risposta concreta e necessaria alle conseguenze durature del conflitto.

Il progetto verrà implementato presso il **Centro Diurno per i Giovani di Kutaisi (codice HELIOS 182963)** e **Spazio Giovanile Multifunzionale di Gori (codice HELIOS 243296)**

Nella sede del **Centro Diurno per i Giovani di Kutaisi** verrà implementato il seguente obiettivo specifico:

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1

Migliorare il benessere psicosociale, il rendimento scolastico e le condizioni familiari di bambini e adolescenti vulnerabili, con particolare attenzione ai minori appartenenti a famiglie IDP.

INDICATORI	KUTAIISI (ex ante/di arrivo)
Att. 1.1. Supporto psicosociale individualizzato e sostegno alle famiglie	
N. bambini e adolescenti (6-18) che accedono quotidianamente al Centro Diurno e beneficiano dei suoi servizi	80 / 100 al giorno
N. bambini e adolescenti con gravi difficoltà comportamentali in presa in carico individualizzata (supporto SBC e psicoterapia)	6 / 8
N. di Survey Semestrale che rilevano cambiamenti nel comportamento dei beneficiari	0/ 2
N. di genitori che partecipano ai percorsi di consulenza psicologica e rafforzamento delle competenze genitoriali	20 / 25
% di genitori che valuta positivamente i progressi comportamentali e scolastici dei figli nella Survey annuale di soddisfazione genitoriale (Parent Satisfaction Survey)	65% / 80%

Att. 1.2. Sostegno educativo, sviluppo personale e inclusione sociale	
% di bambini e adolescenti che partecipa a laboratori per interessi (lingua, sport, arte, escursioni) e attività outdoor (sport, escursioni, eventi culturali, mostre, concerti)	75% / 90%
N. di giovani locali raggiunti annualmente attraverso le formazioni tematiche	150 / 250
% di bambini e adolescenti che mostra miglioramenti nel rendimento scolastico	60% / 80%
Att. 1.3. Empowerment economico delle madri e sostegno materiale alle famiglie	
N. donne IDP e vulnerabili che ricevono formazione professionale e supporto all'inserimento lavorativo	20 / 25
N. di percorsi di advocacy attivati con i servizi sociali statali.	5/ 10

Risultati attesi:

- **Migliorato il benessere psico-sociale** di bambini e adolescenti, inclusi quelli provenienti da famiglie IDP.
- **Rafforzate le competenze genitoriali** e le capacità di cura, gestione e supporto emotivo volto a creare a un ambiente familiare più stabile e protettivo per i minori vulnerabili.
- **Ridotto il rischio di abbandono e dispersione scolastica** grazie allo sviluppo di competenze personali
- **Accresciuta l'acquisizione di competenze delle donne IDP e vulnerabili** e le risorse per l'autonomia economica.
- **Incrementati i percorsi di advocacy con i servizi pubblici** volti ad accompagnare e migliorare il benessere delle famiglie vulnerabili seguite dal centro

Nella sede dello **Spazio Giovanile Multifunzionale di Gori** verrà implementato il seguente obiettivo specifico:

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2

Rafforzare l'accesso dei giovani di Gori, inclusi quelli provenienti da famiglie IDP e dalle aree prossime alla linea di occupazione, a opportunità educative non formali e di impegno civico, promuovendo la coesione sociale tra comunità sfollate e residenti.

INDICATORI	GORI (ex ante/di arrivo)
Att. 2.1. Creazione di opportunità educative e sviluppo delle reti locali	
N. di giovani partecipanti alle attività dello Spazio (annuo)	250 / 300
N. volontari di Caritas Georgia coinvolti in sessioni formative	20 / 30
N. di organizzazioni locali partner attive nella rete	3 / 6
N. di programmi/percorsi giovanili implementati annualmente.	3 / 5
Att. 2.2. Pianificazione e realizzazione di iniziative di volontariato civico	
N. di giovani coinvolti nelle iniziative di volontariato (partecipanti attivi)	10 / 15
N. di partnership attivate con organizzazioni locali per il volontariato	2 / 4
N. di campi di volontariato realizzati (annualmente)	0 / 1
N. di report di impatto prodotti e diffusi	1 / 3
N. di giovani IDP o provenienti da aree lungo la linea di occupazione raggiunti attraverso attività di outreach	0 / 30

Risultati attesi:

- **Consolidata la rete di stakeholder istituzionali e CSO** con accordi formali stipulati per l'uso dello Spazio
- **Rafforzata la presenza dei volontari locali formati e resi operativi** come facilitatori e promotori di iniziative civiche rivolte ai giovani.
- **Incrementata l'offerta regolare di attività di educazione non formale** progettata e resa disponibile in risposta ai bisogni locali.
- **Potenziare e documentare le buone pratiche locali**, capitalizzandole e rendendole condivisibili.

Descrizione delle attività dei volontari:

Il progetto si realizza in due sedi di Caritas Georgia, a Kutaisi e a Gori, con due volontari CCP assegnati stabilmente a ciascuna sede per l'intera durata del servizio. Le attività sono organizzate attorno a due obiettivi specifici, ciascuno strutturato in cluster tematici distinti che rispondono alle specificità operative e ai bisogni dei beneficiari nelle due sedi.

A **Kutaisi**, i due volontari opereranno all'interno del Centro Diurno per Giovani (codice HELIOS 182963), una struttura che accoglie quotidianamente circa 100 bambini e adolescenti tra i 6 e i 18 anni provenienti da famiglie vulnerabili registrate presso i servizi sociali statali, con una quota significativa di minori IDP sfollati principalmente dall'Abkhazia. Le attività dell'Obiettivo Specifico 1 si articolano in tre cluster. Il **primo è il cluster MHPSS e supporto familiare**, che comprende il monitoraggio comportamentale periodico attraverso survey semestrali nelle scuole partner e questionari di soddisfazione genitoriale, la presa in carico differenziata dei minori con gravi difficoltà comportamentali e le consultazioni psicologiche per i genitori. Il **secondo è il cluster educazione e sviluppo personale**, che comprende il doposcuola in gruppi per fasce d'età, la collaborazione sistematica con le direzioni scolastiche partner, i laboratori di interesse, le attività ricreative e culturali e le formazioni tematiche per i giovani locali e i volontari di Caritas Georgia. Il **terzo è il cluster empowerment economico e sostegno materiale**, che comprende il Parents' Support Program per l'acquisizione di competenze professionali spendibili da parte delle madri IDP, l'advocacy con i servizi sociali statali per i bisogni acuti delle famiglie e la distribuzione di beni materiali essenziali ai beneficiari.

A **Gori**, i due volontari opereranno presso lo Spazio Giovanile Multifunzionale (codice HELIOS 243296), un centro aperto ai giovani dai 12 anni in su situato in una città a pochi chilometri dalla linea di occupazione dell'Ossezia del Sud, che ospita circa 9.000-10.000 IDP registrati e dove le opportunità di educazione non formale e di partecipazione civica sono strutturalmente limitate. Le attività dell'Obiettivo Specifico 2 si articolano in due cluster. Il **primo è il cluster educazione non formale e sviluppo delle reti**, che comprende lo sviluppo di partnership con organizzazioni della società civile locale, la formazione dei volontari georgiani come attori autonomi di progettazione e gestione di iniziative, la realizzazione di attività educative per i giovani del territorio e il supporto alle attività di raccolta fondi e mobilitazione di risorse dello Spazio. Il **secondo è il cluster volontariato civico e coesione sociale**, che comprende l'analisi partecipata dei bisogni della comunità attraverso consultazioni con stakeholder e gruppi giovanili, inclusi i giovani IDP, la progettazione e l'implementazione di azioni di volontariato orientate alle priorità locali e il monitoraggio e la documentazione sistematica dell'impatto prodotto.

Le attività dei volontari CCP saranno realizzate contemporaneamente nelle due sedi di Caritas Georgia: presso il Centro Diurno per Giovani di Kutaisi (codice HELIOS 182963) e presso lo Spazio Giovanile Multifunzionale di Gori (codice HELIOS 243296). Ogni sede ospita 2 volontari CCP per un totale di 4 operatori volontari.

Attività	Descrizione
Attività 0. Osservazione, orientamento in loco, monitoraggio e valutazione	All'arrivo nelle rispettive sedi, i volontari vengono introdotti alla missione dell'organizzazione, agli obiettivi del progetto, al contesto locale, ai gruppi target, alle procedure di sicurezza e all'ambiente di lavoro quotidiano. Partecipano a visite di osservazione in loco per comprendere le attività educative, sociali e giovanili in corso in entrambi i centri. Questa fase non è passiva: i volontari iniziano da subito a raccogliere osservazioni qualitative sui beneficiari e sui bisogni emergenti, contribuendo alla definizione del piano di lavoro per i mesi successivi in raccordo con lo staff locale e i referenti di Caritas Italiana. Nel corso dell'intero anno di servizio partecipano agli incontri periodici di monitoraggio, redigono report mensili e contribuiscono alla raccolta dati e alla documentazione delle attività, mantenendo un collegamento costante con la sede nazionale attraverso mail settimanali, riunioni di équipe e strumenti di comunicazione a distanza.
OBIETTIVO SPECIFICO 1 — Centro Diurno per Giovani di Kutaisi	Migliorare il benessere psicosociale, il rendimento scolastico e le condizioni familiari di bambini e adolescenti vulnerabili, con particolare attenzione ai minori appartenenti a famiglie IDP.
Att. 1.1. Supporto psicosociale individualizzato e sostegno alle famiglie	Gli operatori volontari affiancano educatori e assistenti sociali nel lavoro quotidiano con i bambini con difficoltà comportamentali (SBC), incoraggiando attivamente la partecipazione, favorendo l'interazione positiva, l'espressione emotiva e l'integrazione sociale dei minori seguiti in carico individualizzato. Partecipano alle sessioni di supervisione dello psicologo infantile, condividendo osservazioni sui cambiamenti comportamentali rilevati durante le attività quotidiane e contribuendo al sistema di monitoraggio continuo dei casi più fragili.

<p>Att. 1.2. Sostegno educativo, sviluppo personale e inclusione sociale</p> <p>Att. 1.3. Empowerment economico delle madri e sostegno materiale alle famiglie</p>	<p>Supportano la preparazione e la somministrazione delle survey semestrali presso le scuole partner e del questionario di soddisfazione genitoriale, affiancando l'assistente sociale nella raccolta, nell'elaborazione e nella restituzione dei dati. Contribuiscono ai processi di osservazione, reportistica e valutazione finalizzati al miglioramento della qualità e dell'impatto delle attività implementate. Possono inoltre partecipare alla facilitazione degli incontri di gruppo con i genitori, portando uno sguardo esterno e interculturale che arricchisce il dialogo tra le famiglie e lo staff del Centro.</p> <p>Questa è la dimensione in cui i volontari esprimono il contributo più diretto e autonomo. Affiancano gli insegnanti nel doposcuola quotidiano, seguendo individualmente o in piccoli gruppi divisi per fasce d'età i bambini in difficoltà, incoraggiando la partecipazione attiva, il lavoro di squadra e lo sviluppo di competenze accademiche e sociali. Organizzano e conducono in co-conduzione con lo staff o autonomamente laboratori creativi e di interesse — sessioni di pratica linguistica, attività artistiche e artigianali, musica, workshop culturali, attività informatiche e iniziative creative — secondo le proprie competenze e attitudini personali. Contribuiscono all'organizzazione e alla realizzazione di attività sportive, escursioni a luoghi storici, eventi culturali come Serate Letterarie, mostre di lavori dei bambini e concerti, con l'obiettivo di rafforzare la fiducia in sé stessi, la creatività, l'integrazione sociale e lo scambio interculturale tra i beneficiari. Partecipano alle formazioni tematiche periodiche per i giovani locali e i volontari di Caritas Georgia, apportando la propria esperienza come giovani italiani impegnati all'estero come elemento formativo e interculturale in sé. Collaborano con lo staff nella produzione di materiali informativi e comunicativi e nella gestione dei momenti formativi sia strutturati sia informali.</p> <p>Gli operatori volontari supportano l'organizzazione logistica del Parents' Support Program affiancando i referenti del Centro nelle sessioni laboratoriali con le madri beneficiarie. In base alle proprie competenze possono partecipare direttamente alla conduzione di laboratori pratici — cucina, cucito, ceramica, cosmetica — contribuendo a creare un clima relazionale positivo e di fiducia tra le partecipanti. Affiancano lo staff nelle operazioni di distribuzione dei servizi materiali — cena calda, vestiario invernale, kit scolastici — partecipando attivamente alla logistica e cogliendo queste occasioni come momenti di relazione diretta con le famiglie IDP. Supportano l'assistente sociale nella raccolta di informazioni sui bisogni acuti delle famiglie, contribuendo all'aggiornamento della mappatura dei casi e all'identificazione delle situazioni che richiedono un'attivazione urgente con i servizi sociali statali.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 2 — Spazio Giovanile Multifunzionale di Gori</p>	<p>Rafforzare l'accesso dei giovani di Gori, inclusi quelli provenienti da famiglie IDP e dalle aree prossime alla linea di occupazione, a opportunità educative non formali e di impegno civico, promuovendo la coesione sociale tra comunità sfollate e residenti.</p>
<p>Att. 2.1. Creazione di opportunità educative e sviluppo delle reti locali</p> <p>Att. 2.2. Pianificazione e realizzazione di iniziative di volontariato civico</p>	<p>Gli operatori volontari CCP supportano il Coordinatore Volontari nell'identificazione e nel contatto con le organizzazioni della società civile attive nel Municipio di Gori, contribuendo alle attività di networking, allo sviluppo delle partnership e allo scambio di informazioni tra gli attori locali. Partecipano alla promozione dello Spazio Giovanile attraverso i canali di comunicazione disponibili, contribuendo alla visibilità delle iniziative e al coinvolgimento di nuovi gruppi e organizzazioni. Prendono parte ai processi di rafforzamento delle capacità dei volontari locali, supportando la preparazione e la conduzione di sessioni formative su project planning, gestione di gruppi, comunicazione efficace e lavoro di comunità, apportando metodologie non formali di facilitazione — brainstorming, role play, lavori di gruppo — che integrano i contenuti tecnici dei formatori georgiani. Progettano e realizzano autonomamente o in co-conduzione attività di educazione non formale per i giovani locali, contribuendo a creare sessioni di apprendimento interattive e inclusive focalizzate su competenze trasversali quali comunicazione, pensiero critico, creatività, collaborazione e impegno civico. Supportano il Coordinatore Volontari nelle attività di raccolta fondi e mobilitazione di risorse, affiancandolo nella redazione di proposte progettuali, nella preparazione di domande di finanziamento e nell'organizzazione di iniziative di fundraising e solidarietà finalizzate alla sostenibilità e allo sviluppo delle attività dello Spazio. Raggiungono attivamente i giovani IDP e i ragazzi dei villaggi di confine attraverso le attività di outreach, facilitando la loro partecipazione e contribuendo a ridurre le barriere di accesso legate alla distanza geografica e allo stigma sociale.</p> <p>Gli operatori volontari CCP partecipano attivamente a tutte e tre le fasi del ciclo di ogni iniziativa di volontariato, con un ruolo che cresce progressivamente in autonomia nel corso dell'anno. Nella fase di analisi dei bisogni affiancano il Coordinatore nelle consultazioni con stakeholder, gruppi giovanili e membri delle comunità IDP del Municipio di Gori e dei villaggi</p>

circostanti, contribuendo alla raccolta di informazioni, alla facilitazione delle discussioni e alla comprensione delle priorità sociali della comunità locale. Nella fase di pianificazione e realizzazione co-progettano con i giovani locali le azioni di volontariato, definiscono con loro piani d'azione dettagliati e assumono ruoli operativi diretti durante le attività sul campo, agendo da ponte culturale tra i giovani IDP, i residenti e le istituzioni locali. Nella fase di monitoraggio e documentazione raccolgono testimonianze, fotografie e dati quantitativi, preparano report semplici e resoconti delle attività, e producono materiali di comunicazione che documentano l'impatto delle iniziative sia per uso interno che per la diffusione verso la rete Caritas e la società civile italiana. In qualità di "antenne di pace", contribuiscono a rendere visibili le sfide delle comunità post-conflitto di Gori — in particolare la condizione dei giovani IDP e delle famiglie sfollate lungo la linea di occupazione — attraverso la produzione di dossier tematici e materiali di sensibilizzazione destinati all'opinione pubblica italiana.

Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

Kutaisi

I 2 volontari CCP assegnati alla sede di Kutaisi alloggeranno in un appartamento privato in affitto nelle immediate vicinanze del Centro Diurno per Giovani di Caritas Georgia, situato in Irakli Abashidze Street 33. L'appartamento potrà essere utilizzato anche come guest house per il personale di Caritas in visita, qualora vi siano stanze libere disponibili. Ogni volontario avrà a disposizione una stanza singola, mentre il bagno e la cucina saranno in condivisione. La zona di residenza non presenta particolari condizioni di insicurezza nelle ore notturne e la sede di servizio è raggiungibile a piedi o con taxi. I volontari gestiranno autonomamente l'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità, disponibili nei supermercati e nei mercati cittadini nelle vicinanze dell'abitazione. Saranno inoltre liberi di preparare i propri pasti o di fruire dei numerosi ristoranti presenti in città.

Gori

I 2 volontari CCP assegnati alla sede di Gori alloggeranno in un appartamento privato in affitto nelle immediate vicinanze dello Spazio Giovanile Multifunzionale di Caritas Georgia, situato in Ninoshvilis 90, Gori. L'appartamento potrà essere utilizzato anche come guest house per il personale di Caritas in visita, qualora vi siano stanze libere disponibili. Ogni volontario avrà a disposizione una stanza singola, mentre il bagno e la cucina saranno in condivisione. La zona di residenza non presenta particolari condizioni di insicurezza nelle ore notturne e la sede di servizio è raggiungibile a piedi o con taxi. I volontari gestiranno autonomamente l'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità, disponibili nei supermercati e nei mercati cittadini nelle vicinanze dell'abitazione. Saranno inoltre liberi di preparare i propri pasti o di fruire dei numerosi ristoranti presenti in città.

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo 1700; monte ore settimanali minimo 12

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5 giorni di servizio a settimana per entrambe le sedi di Kutaisi e Gori

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il progetto prevede:

- una permanenza all'estero non inferiore a 9 mesi;
- la partecipazione al percorso formativo previsto a livello nazionale e diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano o regionale, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione;
- la stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), incontri settimanali dell'équipe locale di progetto, seguire le indicazioni dei referenti dei progetti, comunicazione costante (mail, telefono, chiamate on line) con la Caritas Italiana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe;
- rispetto della cultura locale;
- rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas Italiana;
- flessibilità a svolgere il servizio in numerosi e differenti settori, ambiti e fasi di intervento (esecuzione operativa, studio ed analisi, progettazione, sperimentazione e verifica), possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale ed in équipe;

- flessibilità di orario;
- obbligo di svolgimento delle attività di animazione e sensibilizzazione in Italia;
- disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dei propri referenti dell'ente per ragioni di sicurezza o di eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale;
- partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas Italiana e la Caritas diocesana della diocesi di provenienza e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio;
- rispetto delle regole previste dalle strutture di accoglienza dei volontari per quanto concerne orari ed altro;
- festività secondo il calendario festivo del paese di accoglienza;
- possibile esigenza di usufruire di permessi durante la chiusura delle sedi di attuazione;
- a meno di diversa indicazione da parte dell'ente, obbligo di condivisione dell'abitazione con altri giovani in servizio civile previsti dal progetto;
- obbligo di usufruire delle strutture per il vitto e l'alloggio fornite dall'ente e secondo le modalità da questo indicate.

Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto in relazione alla tipologia del conflitto, alle modalità con le quali si manifesta, ovvero alla tensione generata dal conflitto latente alla luce della situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:

In Georgia, il **contesto di sicurezza** è caratterizzato da un conflitto congelato, irrisolto, che genera una tensione strutturale permanente, in particolare nelle aree prossime alle linee di confine amministrativo con l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia. Le due regioni separatiste restano sotto occupazione militare russa e non sono accessibili ai volontari: è assolutamente vietato avvicinarsi o tentare di attraversare le Administrative Boundary Lines (ABL). La **sede di Gori** si trova a **circa 15 km dalla linea di occupazione dell'Ossezia del Sud**, un'area soggetta al fenomeno della "borderizzazione" — lo spostamento progressivo dei pali di confine da parte delle forze russe e delle autorità de facto — che genera periodiche tensioni locali e spostamenti di popolazione dai villaggi di confine verso il centro urbano. I volontari in servizio a Gori devono essere consapevoli di questa prossimità geografica e rispettare scrupolosamente le indicazioni del piano di sicurezza, in particolare il divieto assoluto di avvicinarsi alle zone militari e ai checkpoint. È espressamente vietato fotografare o filmare installazioni militari, recinzioni di confine o checkpoint in qualsiasi circostanza.

Sul **piano politico interno**, la Georgia attraversa una fase di instabilità istituzionale legata al processo di adesione all'Unione Europea, di fatto congelato per le preoccupazioni di Bruxelles sullo stato della democrazia e delle libertà civili. Nelle giornate di mobilitazione politica — che si concentrano prevalentemente a Tbilisi, in Piazza della Libertà e lungo Viale Rustaveli — i volontari devono evitare di transitare nelle aree di manifestazione e restare aggiornati tramite il Responsabile della Sicurezza (Giorgi Laperishvili, +995 599 56 04 30). A Kutaisi e Gori il rischio legato a manifestazioni politiche è significativamente inferiore rispetto alla capitale, ma rimane necessario un monitoraggio costante della situazione.

Le **sedi operative di Kutaisi e Gori** non presentano particolari condizioni di insicurezza nelle ore notturne. I Centri Caritas Georgia **sono percepiti come "spazi sicuri"** dalla comunità locale e le attività proseguono regolarmente sotto la supervisione dei Coordinatori locali di sede (Nino Butskhrikidze per Kutaisi, +995 555 85 96 69; Natia Sidamonidze per Gori, +995 598 18 16 89) e del Responsabile della Sicurezza. I volontari si sposteranno prevalentemente a piedi o in taxi tra l'abitazione e la sede di servizio; gli spostamenti tra le due sedi (circa 160 km, 2h30 di viaggio) devono essere sempre comunicati al Responsabile della Sicurezza con almeno 24 ore di anticipo e, in condizioni stradali avverse, effettuati esclusivamente con autisti indicati da Caritas Georgia.

Sul **piano sanitario**, le condizioni sono complessivamente gestibili. A Kutaisi il riferimento è la LJ Clinic (6a Chechelashvili Street) e il Geo Hospitals Kutaisi Central Hospital (10 Solomon I St.); a Gori il Military Hospital (Chavchavadze Street 56). Per emergenze o interventi di secondo livello l'ospedale di riferimento è il Geo Hospitals Tbilisi Multiprofile Medical Centre (Lavrenti Managadze St. 1, Tbilisi), aperto 24/7, raggiungibile in circa 80 km da Gori e 220 km da Kutaisi. Non sono previste vaccinazioni obbligatorie per l'ingresso in Georgia, ma si raccomanda — previo parere medico — la vaccinazione contro Epatite A e B. Si raccomanda inoltre il consumo esclusivo di acqua minerale in bottiglia nelle zone periferiche.

In **caso di emergenza** i volontari contatteranno immediatamente il Responsabile della Sicurezza e l'Ambasciata d'Italia a Tbilisi (tel. 00995.32.2996418), sospenderanno tutti i viaggi programmati e resteranno in attesa di istruzioni. L'aeroporto di rientro urgente di riferimento è Tbilisi TBS (circa 80 km da Gori; circa 220 km da Kutaisi); in alternativa

l'aeroporto di Kutaisi KUT per i voli low cost.

Per una disamina puntuale dei rischi specifici e delle procedure di emergenza (incluso il Protocollo 8-bis), si rimanda al Piano di Sicurezza del progetto.

Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:

L'esperienza all'estero esporrà inevitabilmente i volontari a difficoltà di natura ambientale, climatica, socio-culturale e linguistica, che tuttavia sono prevedibili, gestibili e affrontabili da una persona adeguatamente preparata e motivata.

Disagio linguistico. Il georgiano è una lingua appartenente a un ceppo linguistico del tutto autonomo, non affine alle lingue indoeuropee, con un alfabeto proprio (mkhedruli) e una struttura grammaticale complessa. La conoscenza del georgiano, pur non essendo un requisito obbligatorio di selezione, è fortemente raccomandata e incentivata: all'arrivo in loco verranno organizzati corsi intensivi di lingua georgiana. Nelle sedi di progetto — sia al Centro Diurno di Kutaisi che allo Spazio Giovanile di Gori — il russo è diffuso tra la popolazione adulta e rappresenta una lingua di comunicazione alternativa utile. Per il rapporto con i colleghi dello staff di Caritas Georgia e con i referenti del progetto, è richiesta una buona conoscenza della lingua inglese, che costituisce la lingua di lavoro ufficiale nelle due sedi.

Disagio emotivo e psicosociale. I volontari opereranno a contatto diretto e quotidiano con bambini e adolescenti vulnerabili, molti dei quali provengono da famiglie IDP segnate da traumi irrisolti legati allo sfollamento forzato, dalla povertà strutturale e da dinamiche familiari disfunzionali. In particolare, a Kutaisi, il lavoro con i minori con gravi difficoltà comportamentali (SBC) e con le madri IDP in condizione di fragilità psicologica richiede una preparazione specifica e una capacità di gestione emotiva che viene sviluppata nella formazione pre-partenza e monitorata dallo psicologo infantile del Centro durante il servizio. A Gori, la prossimità fisica alla linea di occupazione dell'Ossezia del Sud e la frequentazione di giovani cresciuti in un contesto di conflitto vissuto direttamente possono generare forme di disagio emotivo legate alla comprensione della fragilità geopolitica del territorio. I volontari riceveranno supervisione regolare da parte dei Coordinatori locali di sede e del Coordinatore di progetto.

Disagio climatico. Il clima georgiano presenta inverni rigidi (temperature spesso sottozero a Kutaisi e Gori tra novembre e febbraio) ed estati calde. I volontari dovranno essere preparati a condizioni climatiche significativamente diverse da quelle italiane, in particolare per il periodo invernale, e dotarsi di abbigliamento adeguato. Le abitazioni fornite sono dotate di riscaldamento, ma le infrastrutture nelle aree più periferiche possono essere soggette a interruzioni.

Disagio legato al contesto politico. La Georgia attraversa una fase di instabilità istituzionale che può generare manifestazioni e momenti di tensione sociale, concentrati prevalentemente a Tbilisi. A Kutaisi e Gori il rischio è significativamente inferiore, ma i volontari dovranno mantenersi informati attraverso il Responsabile della Sicurezza ed evitare di partecipare o avvicinarsi a eventi di mobilitazione politica. La consapevolezza della prossimità della linea di occupazione a Gori non deve tradursi in comportamenti imprudenti: il rispetto scrupoloso delle indicazioni del piano di sicurezza è sufficiente a mantenere i volontari in condizioni di sicurezza adeguata.

Disagio legato all'isolamento. Le due sedi — Kutaisi e Gori — sono città di medie dimensioni, distanti circa 160 km l'una dall'altra e rispettivamente 221 e 76 km dalla capitale Tbilisi. Sebbene entrambe offrano servizi adeguati, supermercati, strutture sanitarie e trasporti pubblici, i volontari possono sperimentare un senso di isolamento rispetto alla rete sociale italiana. Il sistema di comunicazione strutturato previsto dal progetto (mail settimanali, riunioni di équipe, gruppo WhatsApp di sicurezza) e il supporto dei Coordinatori locali di sede (Nino Butskhrikidze a Kutaisi e Natia Sidamonidze a Gori) mirano a garantire un accompagnamento continuativo e a prevenire situazioni di disagio prolungato.

Le normali regole di buon senso, unite alla preparazione ricevuta e al supporto costante dello staff locale e della sede nazionale di Caritas Italiana, sono sufficienti a garantire ai volontari un'esperienza sicura, significativa e formativamente arricchente.

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:

Si prevede un unico rientro della durata orientativa di due settimane, non prima del terzo mese dall'avvio del servizio. Tale periodo permette di effettuare una prima verifica dell'inserimento dei volontari nel progetto all'estero ed ha lo scopo di svolgere il corso di formazione di metà servizio e di porre in essere il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento degli operatori volontari in una serie di attività di promozione, animazione e sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti il servizio svolto ed i valori ad esso riconducibili

Numero dei volontari da impiegare nel progetto (voce obbl.):

N. volontari totale: 4

Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	Caritas Italiana	Roma	Via Aurelia 796	183011	4

Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:

N.	Ente che ha presentato il progetto	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Ente partner paese estero
1	Caritas Italiana	Georgia	Kutaisi	182963	2	Caritas Georgia
2	Caritas Italiana	Georgia	Gori	243296	2	Caritas Georgia

Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Il percorso di accesso e selezione per il progetto è coordinato dai selettori accreditati. Oltre ai selettori, al processo di selezione, nelle sue diverse fasi, possono partecipare, oltre agli operatori locali di progetto, anche uno psicologo professionista e altro personale dell'ente. La selezione dei candidati è effettuata mediante le seguenti attività.

- 1) **La valutazione dei titoli** secondo i criteri definiti nella tabella 1 e 2.
- 2) **Il corso informativo e dinamiche di gruppo** per la conoscenza più approfondita della proposta e dei candidati nella sperimentazione di dinamiche di gruppo. Questo corso, di durata non inferiore a 4 ore, rappresenta un ulteriore elemento di selezione ed è caratterizzato dalla presentazione dell'ente e del progetto e da momenti di attività di gruppo (se il numero di candidati lo consente).
- 3) **Il colloquio individuale.** Questo è effettuato alla presenza dei selettori accreditati sulla base della tabella 3. La non partecipazione a queste attività comporta l'esclusione dalla selezione.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:
Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- colloquio
- corso informativo e dinamiche di gruppo
- titoli
- questionari o test valutativi dei fattori di valutazione, possibili questionari e test psicologici (in particolare test SCL90 utilizzato sotto la responsabilità e il supporto di uno psicologo professionista)
- possibile esercitazione scritta e colloquio di lingua straniera.

Le tecniche utilizzate sono le seguenti:

- interviste nel colloquio
- dinamiche di gruppo attraverso il gioco di ruolo, il gruppo di lavoro, altre dinamiche non formali - scala di valutazione dei titoli
- somministrazione di test

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

- conoscenza del candidato mediante la valutazione dei titoli di studio e professionali, della formazione extra-scolastica, delle altre conoscenze (valutazione indiretta) e tramite colloquio (valutazione diretta);
- background del giovane tramite la valutazione delle esperienze pregresse;
- capacità di interazione con gli altri e dinamiche di gruppo valutate attraverso il corso informativo e dinamiche di gruppo.

d) Criteri di selezione
Preliminarmente si valuta, in base alla documentazione fornita dal candidato, la conoscenza della lingua inglese scritta e parlata almeno al livello B2 e di un'altra lingua straniera funzionale al progetto (livello A1) come il georgiano o il russo. Qualora la documentazione fornita non sia sufficiente si chiede al candidato un'autocertificazione ai sensi del D.P.R. n° 445/2000. La non conoscenza delle lingue suddette implica la non idoneità del candidato. È possibile che in fase di colloquio o di dinamiche di gruppo si somministrino esercizi di valutazione delle lingue a conferma di quanto dichiarato dal candidato. I candidati saranno selezionati lungo una scala espressa in 108 punti derivante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- valutazione dei titoli di studio, professionali, altra formazione extra-scolastica, altre conoscenze certificabili: max 10 punti;

- valutazione esperienze pregresse: max 23 punti;

- colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: max 75 punti

Per il dettaglio delle scale parziali e delle modalità di attribuzione del punteggio si rimanda alle tabelle 1-2-3.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Sono considerati idonei i candidati che nella valutazione del colloquio e del corso informativo e dinamiche di gruppo (Tabella 1) hanno ottenuto un punteggio non inferiore a 40/75.

SCALE PARZIALI PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI VALUTAZIONE

Tabella 1: Scala per valutazione di TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, FORMAZIONE, EXTRASCOLASTICA, ALTRE CONOSCENZE

Tipologia di titoli valutabili	Punteggio massimo ottenibile
<i>Titoli di studio, (si valuta solo il titolo più alto):</i> 5 - laurea attinente al progetto = 5 punti - laurea non attinente al progetto = 3 punti - laurea breve attinente al progetto = 4 punti - laurea breve non attinente al progetto = 2,5 punti - diploma attinente al progetto = 3 punti - diploma non attinente al progetto = 2 punti - frequenza scuola media superiore = 0,4 per ogni anno di frequenza (periodo max. valutabile 4 anni)	5
<i>Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto (si valuta solo il punteggio più elevato):</i> - corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore = 1 punto	1
<i>Titoli professionali (si valuta solo il titolo più alto):</i> - titoli Attinenti al progetto = 2 punti - titoli non attinente al progetto = 1 punto	2
<i>Altre conoscenze certificabili = fino a 2 punti</i>	2
Totale punteggio per titoli di studio, professionali, formazione extra-scolastica, altre conoscenze	10

Tabella 2: Scala per la valutazione delle ESPERIENZE PREGRESSE

Durata e tipologia dell'esperienza	coefficiente	periodo max. valutabile	giudizio massimo
<i>Esperienze di volontariato con gli enti proponenti nello stesso o analogo settore di intervento, punti 0,75 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi.</i>	0,75	12	9
<i>Esperienze di volontariato con gli enti proponenti in settori diversi da quello del progetto, punti 0,5 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi</i>	0,5	12	6
<i>Esperienze di volontariato nello stesso o analogo settore di intervento con enti diversi da quelli che propongono il progetto, punti 0,25 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi</i>	0,25	12	3
<i>Altre esperienze diverse dalle precedenti = fino a 5 punti</i>			5
Totale punteggio Esperienze pregresse			23

Tabella 3: Scala per la valutazione di COLLOQUIO E CORSO INFORMATIVO E DINAMICHE DI GRUPPO

Fattori di valutazione e loro intensità	Giudizio massimo (A)	Coefficiente di importanza (B)	Punteggio finale massimo P= (A x B)
<i>Conoscenza e condivisione delle finalità del servizio civile nazionale, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Conoscenza e condivisione degli obiettivi e delle attività del progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Disponibilità alle condizioni previste dal progetto prescelto e compatibilità della condizione personale del candidato con esse, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Idoneità del candidato allo svolgimento delle mansioni previste dal progetto, giudizio max. 100</i>	100	1	100
<i>Conoscenza dell'ente che propone il progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Conoscenza delle sedi di attuazione di progetto prescelte e condivisione delle modalità di lavoro da essa adottate, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Conoscenza dell'area di intervento del progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Capacità di interazione con gli altri, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Altre doti e abilità umane possedute dal candidato, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Valutazione corso informativo e dinamiche di gruppo, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
Totale punteggio colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: media aritmetica dei punteggi finali relativi ai singoli fattori dove ciascun punteggio finale è pari al prodotto del giudizio attribuito al fattore e il coefficiente di importanza previsto per esso: $\Sigma P1 + P2 + \dots + P10/10$ dove per ciascun fattore di valutazione $P = A \times B$ dove A rappresenta il giudizio attribuito (su una scala di 100 punti), B rappresenta il coefficiente di importanza e P il punteggio finale.			75

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, validabili e/o certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

La necessità di misurarsi con una esperienza conflittuale estremamente complessa obbliga continuamente il volontario a mettere in atto una lettura attenta e critica della realtà, spingendolo a sviluppare le proprie capacità di ascolto, analisi e valutazione.

Il contatto quotidiano con situazioni di forte disagio, emarginazione, continua violazione dei diritti fondamentali permette ai volontari di sperimentare la propria capacità di lettura delle situazioni e di calibrare di conseguenza gli interventi da mettere in atto.

Il confronto con una dimensione culturale differente obbliga ad uscire dal proprio punto di vista per assumere uno che sia in grado di riconoscere e tenere in considerazione le specificità del paese in cui ci si trova.

Il progetto Corpi civili di Pace consente quindi l'acquisizione delle seguenti competenze:

1 – COMPETENZE DI BASE

Il volontario è in grado di:

- Produrre testi in formato elettronico
- Comunicare o lingua del paese di destinazione
- Fronteggiare le situazioni impreviste
- Gestire l'agenda impegni sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse
- Applicare le principali norme igieniche di sicurezza e pronto soccorso

2 - COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

Il volontario è in grado di:

- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione (attività di intrattenimento, occupazionali, culturali, sportive, di gioco ecc.) per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.

3 - COMPETENZE TRASVERSALI

Il volontario è in grado di:

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai beneficiari.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi

Inoltre, il progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti competenze specifiche:

1. Conoscenza del quadro istituzionale nell'ambito dei progetti di cooperazione interventi civili in situazioni di conflitto
2. Capacità di collaborare alla progettazione conduzione e organizzazione di attività di socializzazione e di costruzione di una rete relazionale
3. Conoscenza delle principali strategie di relazione d'aiuto
4. Capacità di sviluppare un lavoro di equipe in modo cooperativo
5. Capacità di produrre elaborati, articoli, report, sulle attività e sul contesto operativo
6. Capacità di analisi e approccio nonviolento ai conflitti
7. Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
8. Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
9. Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
10. Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
11. Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale.

4- RILASCIO DI ATTESTATO

Caritas Italiana rilascerà il previsto attestato specifico, redatto a cura della stessa Caritas Italiana, con l'indicazione delle competenze acquisite nel corso dello svolgimento del servizio

Contenuti della formazione specifica:

Caritas Georgia sedi di Kutaisi e Gori:

Contenuto formativo	Durata
Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici della Giordania della Georgia (modulo a) Storia del conflitto russo-georgiano, genesi e conseguenze dello sfollamento dall'Abkhazia e dall'Ossezia del Sud, crisi politica interna 2024-2026 e processo di avvicinamento all'UE, dinamiche geopolitiche del Caucaso meridionale, specificità culturali georgiane e relazioni interetniche; focus sui contesti operativi di Kutaisi e Gori	9 h
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni (modulo b)	2 h
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza (allegato 8-bis) (modulo c). Analisi dei rischi specifici a Kutaisi e Gori, prossimità alla linea di occupazione dell'Ossezia del Sud, borderizzazione, regole di comportamento, procedure di emergenza, Security Tree, grab bag	3 h
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano (modulo e). Procedure operative, simulazioni pratiche di evacuazione, attivazione del Security Tree, raggiungimento del Safety Point,	3 h

gestione comunicazioni di emergenza via SMS/WhatsApp in assenza di rete dati		
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015	2 h	
Identità Caritas e testimonianza nonviolenta in contesti post-conflitto. L'esperienza di Caritas Italiana e Caritas Georgia nel Caucaso come attore di pace; valori e approccio Caritas nel lavoro con le comunità IDP; etica dell'intervento in contesti di conflitto congelato	6 h	
Project Cycle Management (PCM). Ciclo del progetto, sviluppo di proposte e gestione operativa; monitoraggio e valutazione delle attività di protezione psicosociale, educazione non formale e sviluppo comunitario; redazione di report mensili e dossier tematici	16 h	
MHPSS e lavoro con minori vulnerabili in contesti post-conflitto. Principi di supporto psicosociale (OMS toolkit "Doing What Matters in Times of Stress"), approccio trauma-informed nel lavoro con bambini IDP, gestione delle difficoltà comportamentali (SBC), tecniche di osservazione e documentazione dei casi; tutela e Safeguarding Policy di Caritas Georgia	9 h	
Aspetti tecnici e amministrativi. Gestione burocratica del progetto, procedure di rendicontazione, comunicazione con la sede nazionale, gestione dei documenti di progetto	3 h	
Presentazione operativa del progetto e logistica. Focus sulle attività specifiche delle due sedi — supporto psicosociale e doposcuola a Kutaisi (Att. 1.1 e 1.2), Parents' Support Program (Att. 1.3), educazione non formale e volontariato civico a Gori (Att. 2.1 e 2.2); logistica: abitazioni, trasporti, sedi operative, servizi locali, relazioni con le famiglie IDP e con le organizzazioni partner	11 h	
Advocacy e networking: Approfondimento delle esperienze maturate in Caritas Italiana, rete Caritas internazionale e società civile in termini di advocacy, diritti umani e networking	6 h	
TOTALE FORMAZIONE SPECIFICA	70	

Durata:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica di 70 ore di cui il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.